



**Progetto #Salveatutti. Processi Partecipativi LR 28/2017 -
Legge sulla partecipazione Avviso DD 215/2022, CUP
C39I22001090006, CIG: ZF33C6018E.**

**Percorso 1. Archeologia e civiltà
contadina di Salve e delle sue Marine**

Percorso 1. Archeologia e civiltà contadina di Salve e delle sue Marine

Cappella di Sant'Anna e adiacente complesso rurale



Costruita nel XVIII secolo, presenta un'architettura molto semplice: la facciata è caratterizzata da due finestre, l'entrata è laterale. All'interno un affresco raffigurante la Santa.

Percorso 1. Archeologia e civiltà contadina di Salve e delle sue Marine

Cappella di San Lasi



La cappella è stata eretta in epoca medievale, come testimoniano i resti di una piccola abside, posta all'interno della chiesa, dove si possono ancora ammirare alcune tracce di affreschi originari. Crollata nel XVII secolo venne riedificata nel 1716, l'anno seguente fu donata la statua del santo e posto all'ingresso lo stemma della città.

Percorso 1. Archeologia e civiltà contadina di Salve e delle sue Marine

Masseria di San Lasi



Il complesso masserizio consiste di un sistema di giardini e cortili, al centro dei quali si colloca l'edificio settecentesco ad uso del massaro, e all'estremità di un recinto la torre cinquecentesca, probabile vedetta militare dell'entroterra a supporto delle torri costiere e dei fortificati urbani. Ha una torre colombaia, di pianta circolare, caratterizzata da un motivo di archetti su beccatelli a coronamento della parte superiore, edificata nel 1577 come testimoniato dalla data incisa sul parapetto, mentre i fabbricati della masseria, disposti su due piani, risalgono al XVIII secolo.

Percorso 1. Archeologia e civiltà contadina di Salve e delle sue Marine

Cripta di San Pantaleone



Si tratta di un luogo di culto destinato alla funzione liturgica. Le sue pareti, infatti, un tempo erano tutte affrescate, ma dell'originario ciclo pittorico rimane solo un lembo di affresco con l'immagine di alcuni santi ed un'iscrizione dipinta in lettere greche, che identifica San Pantaleone. La cavità, sobria e di ridotte dimensioni, si caratterizza per la presenza di un'abside scavato nella roccia (orientato ad est) e di un sedile gradino che corre lungo le pareti laterali del primo ambiente, su cui i monaci si sedevano per partecipare alla liturgia religiosa. Un'iconostasi di pietra, con due finestrelle, divide la cella dall'abside.

Percorso 1. Archeologia e civiltà contadina di Salve e delle sue Marine

Insediamiento messapico de "La Chiusa"



Approfondite indagini archeologiche, svolte da un'equipe di studiosi australiani hanno permesso di ricostruire le diverse fasi di frequentazione dell'insediamento, cinto da un circuito murario circa 2600 anni fa e abbandonato, definitivamente, 2500 anni fa, forse a seguito di una battaglia che ha visto scontrarsi i Messapi con i Magnogreci di Taranto. I pochi resti che si sono conservati e i reperti archeologici scoperti nel corso delle attività di scavo suggeriscono che qui, in un passato remoto, un gruppo di uomini e di donne viveva in un villaggio di capanne, coltivava la terra, portava in pascolo le greggi e scambiava prodotti e conoscenze con commercianti provenienti dall'altra sponda dell'Adriatico

Percorso 1. Archeologia e civiltà contadina di Salve e delle sue Marine

Grotta Montani



Sul piano di calpestio dell'ampio cunicolo denominato Montani I e, soprattutto, nel terreno racchiuso dal suddetto gradino di roccia avente forma semicircolare è stata individuata industria litica riferibile in particolar modo al Paleolitico medio e rari strumenti riferibili al Paleolitico superiore unitamente a numerosi resti faunistici pleistocenici, fortemente fossilizzati.

Percorso 1. Archeologia e civiltà contadina di Salve e delle sue Marine

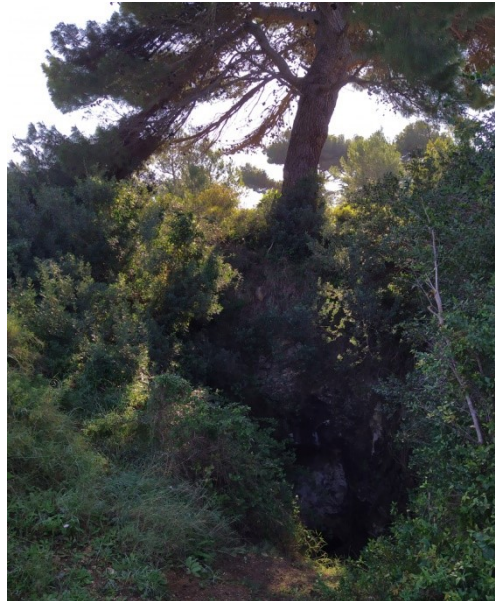
Area a tumuli di Macchie Don Cesare



Ampia area con ben 91 sepolture a tumulo che testimoniano come l'intera zona fosse frequentata sin dai tempi antichissimi. Un tumulo, in particolare, ha restituito i resti di ben 50 persone vissute tra il 3.100 e il 2.300 avanti Cristo, in cui è attestato il doppio rito funerario inumazione ed incinerazione.

Percorso 1. Archeologia e civiltà contadina di Salve e delle sue Marine

Grotta delle Fate



A poche centinaia di metri dalla necropoli a tumuli, si apre una cavità di cui è visibile l'inghiottitoio esterno: si tratta della "Grotta delle Fate", sulla quale sono state tramandate diverse leggende; fra queste quella delle "Fate" è la più antica delle leggende salentine.

Percorso 1. Archeologia e civiltà contadina di Salve e delle sue Marine

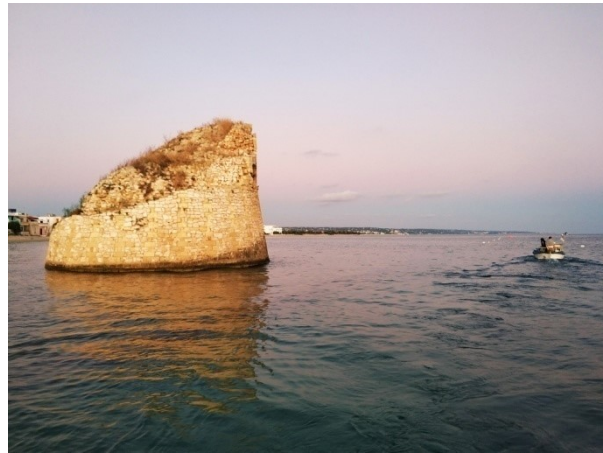
Dolmen Argentina Graziadei



Monumento megalitico di particolare importanza per dimensioni e forma, a circa 40 metri dalla litoranea che conduce a Leuca. Il dolmen costruito circa 3500 anni fa presenta alcune peculiarità che lo distinguono da altri monumenti coevi, come la sua struttura ipogeica (scavata nel banco di roccia, dove è stata ricavata, nel fondo, la fossa funeraria) e apogeica (costituita da grandi lastre) e la sua apertura rivolta ad ovest anziché ad est.

Percorso 1. Archeologia e civiltà contadina di Salve e delle sue Marine

Torre costiera dei “Pali”



La torre, del 1563, è costruita su uno scoglio isolato. Il suo diametro è di oltre dieci metri ed era formata da una parte piena a scarpata, che poggiava sulla roccia marina, e da una parte soprastante di forma tronco conica.